

AL CENTRO DELL'ATTIVITÀ SEMPRE IMPRESA E LAVORO

# Cfi - Cooperazione Finanza Impresa festeggia 35 anni, ecco le sfide del futuro

Bruno Tabacci, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha ripercorso i 35 anni della Legge Marcora nella quale ha spiegato c'è la forza della modernità, l'etica di responsabilità che serve oggi per portare avanti un'impresa

Roma - Trentacinque anni di attività con al centro impresa e lavoro. Cfi-Cooperazione Finanza Impresa ha festeggiato i suoi 35 anni con una convention alla quale hanno preso parte il mondo politico, produttivo e cooperativo. Dal 1986 la finanziaria partecipata e vigilata da ministero dello Sviluppo Economico è in prima linea per promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Il focus principale sono stati i workers buyout, ossia il salvataggio delle aziende in crisi da parte degli ex dipendenti organizzati in forma cooperativa. Ha aperto i lavori il presidente di Cfi, Mauro Frangi che ha spiegato il senso della Legge Marcora, norma che "genera impresa". "Quando ci sono crisi - ha sottolineato Frangi - l'alternativa che lo Stato si trova di fronte è quella tra sostenere il reddito e quella di orientare le risorse allo sviluppo. La Legge Marcora risolve il dilemma, investendo e scommettendo nella responsabilità dei lavoratori. Frangi ha ricordato che Cfi ha finanziato 560 cooperative di cui 317 worker buyout, imprese in crisi rigenerate dai lavoratori riuniti in cooperativa. Investimenti per oltre 303 milioni di euro che hanno contribuito a salvaguardare e creare ben 25.117 posti di lavoro, di cui 9.655 nei Wbo, con un investimento medio per lavoratore di 12.086 euro. Per Frangi la sfida è anche "di essere affianco a quei lavoratori sollecitando il mondo cooperativo a dare solidità ai progetti e garantirne il successo". È intervenuto, con un video messaggio, il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti che ha parlato dei Wbo anche "uno strumento funzionale alla soluzione delle tante e piccole crisi". "In epoca di grandi trasformazioni - ha affermato Giorgetti - il lavoro è più che mai al centro. Le formule sulle quali lavora Cfi sono attuali: attaccamento alla propria realtà produttiva, volontà di guardare avanti e aiuto da parte delle istituzioni". Bruno Tabacci, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha ripercorso i 35 anni della Legge Marcora nella quale, ha spiegato "c'è la forza della modernità". Tabacci ha visto nel lavoro di Cfi quell'"etica di responsabilità che serve oggi per portare avanti

un'impresa". "Cfi - ha detto ancora Tabacci - mette insieme l'idea della cooperazione, spingendo all'unità. È un modello di riferimento e in questo periodo è l'occasione per fare un grande salto di qualità". Anna Ascani, sottosegretario allo Sviluppo Economico ha parlato del ruolo del Mise. "Il nostro compito - ha detto - deve essere quello di accompagnare lo sforzo di Cfi e del mondo cooperativo, dare spinta e sostegno dare un senso al titolo del vostro appuntamento di oggi, mettendo il lavoro appunto al centro". L'amministratore delegato, Camillo De Berardinis, ha ripercorso i 35 anni di Cfi: il lavoro passato e le sfide future. De Berardinis ha ricordato come "la legge Marcora mette il lavoro al centro dell'impresa coniugando la salvaguardia dell'occupazione con la nascita di una nuova impresa e valorizzando competenze e professionalità. Dalle tante storie di Wbo emerge un paese vitale, che non si rassegna. L'intervento a sostegno dei Wbo non può, però, limitarsi ai soli aspetti finanziari ma deve prendere un'attività di formazione rivolta ai soci e al management delle cooperative partecipate con l'obiettivo di migliorarne capacità gestionali e spirito imprenditoriale. Un modello di intervento virtuoso di politica attiva del lavoro che ha saputo adattarsi ai profondi mutamenti economici e sociale di questi ultimi 35 anni, rimanendo sempre fedele alla sua missione originaria, coniugando presenza dello Stato, ruolo attivo della società civile, intelligenza, capacità di sacrificio e solidarietà dei lavoratori". Per Pierluigi Stefanini, portavoce Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, "il percorso di questi 35 anni contiene tutti gli ingredienti dello sviluppo sostenibile ed è un percorso di una straordinaria modernità". Nella Legge Marcora, e quindi nel lavoro di Cfi, c'è "una convergenza di interessi diversi: la salvaguardia della ricchezza prodotta che non si disperde, il lavoro dignitoso e lo sviluppo economico. L'idea di Marcora è lungimirante per il futuro per il nostro paese". Maurizio Gardini, presidente Confcooperative, ha parlato del "gior-

no dell'orgoglio". "La Marcora - ha detto - ci ha consegnato uno spirito moderno e innovativo. Fin dagli albori c'era la necessità di mettere al centro il lavoro. Oggi raccogliamo risultati brillanti, in un momento storico in cui si sono ampliate le fratture sociali ed economiche molto evidenti". "La ripresa purtroppo non è per tutti, - ha continuato - il Covid ci ha lasciato delle profonde fratture sociali. So-

no ripartire le grandi imprese, ma tante piccole e medie realtà hanno grandi difficoltà. Nessuno deve essere lasciato solo, e Cfi può dare un contributo centrale da questo punto di vista". Per il segretario confederale Cisl, Angelo Colombini, il rapporto tra sindacati e Cfi "è un nuovo modo di creare lavoro alternativo al capitalismo e al liberalismo. È un nuovo modo di avere sempre di più



attenzione al tema della solidarietà". Apprezzamento "per il ruolo e il lavoro importante svolto da Cfi" è stato espresso anche da Giovanni Schiavone, presidente dell'Associazione generale cooperative italiane. Per Manola Cavallini, funzionaria della Cgil, "l'impegno deve essere quello di monitorare i tavoli di crisi. Lo dobbiamo fare insieme ed essere in grado di costruire un nuo-

vo modello". Ha chiuso i lavori Mauro Lusetti, presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, secondo il quale "Cfi ha concretizzato un'esperienza che il mondo ci invidia". "Lo strumento del Wbo - ha affermato - risponde a bisogni estremamente attuali. Dietro ai numeri ci sono le persone, gli individui che hanno lottato, che hanno fatto sacrifici e protetto il posto di lavoro".

SPADA: "FORMARE RISORSE UMANE PER SUPERARE LA CRISI"

## Formazienda, 10 milioni per Pmi e lavoro femminile con Avviso 2/2021

Roma - Le aziende italiane stanno rispondendo con strategie di innovazione davanti alla crisi in dotta dalla pandemia che richiedono, però, un'importante opera di riqualificazione delle competenze delle risorse umane. Il Fondo Formazienda, nato dalla confederazione nazionale Sistema Impresa e dalla confederazione sindacale Confasal, ha emanato l'Avviso 2/2021 con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro. L'Avviso è rivolto alle aziende aderenti, circa 100mila per 700mila lavoratori, con lo scopo di rinnovare le competenze favorendo la competitività delle imprese e l'occupabilità delle persone. La quota di finanziamento pubblico per ogni progetto può raggiungere un massimo di 200mila euro. Attraverso l'Avviso 2/2021 Formazienda intende promuovere una serie di mete funzionali allo sviluppo delle competenze digitali per le imprese, al progresso degli standard di occupazione e occupabilità, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, all'attivazione di percorsi capaci di incrementare la ricerca e l'innovazione, alla certificazione delle competenze e ad eventuali processi di transizione professionale. "Abbiamo inoltre previsto una serie di premialità - commenta il direttore di Formazienda Rossella Spada (nella foto)



- che vogliono incentivare il coinvolgimento nelle attività formative e nella conseguente assunzione delle donne svantaggiate così come viene indicato dalla legge 92/2012. Credo che sia un aspetto necessario e qualificante che deriva dalla vocazione delle nostre parti sociali impegnate a perseguire una linea di azione coerente con Agenda 2030, Programmazione Ue 2021-27, Pnrr. La formazione

riveste un ruolo dirimente nella fase di uscita dalla crisi perché nel biennio della pandemia abbiamo assistito al definitivo mutamento del paradigma tecnologico e produttivo in riferimento ai mercati nazionali e internazionali. È indispensabile operare sul fronte della costruzione delle competenze per alimentare l'aumento di competitività e di produttività che si sta manifestando con la ripresa. La crescita riparte da un'opera di valorizzazione delle risorse umane". L'Avviso 2/2021 nasce dall'esigenza di costruire posti di lavoro adeguati alle nuove esigenze produttive e tecnologiche accrescendo le competenze dei lavoratori con bassi titoli di studio e meno qualificati e favorendo la partecipazione ai processi di formazione continua delle micro e piccole imprese in tutto il territorio nazionale. Con l'Avviso 2 Formazienda raggiunge quindi quota 20 milioni di euro stanziati per il 2021 dopo l'Avviso 1 da 10 milioni di euro emanato al termine dell'estate. Nel biennio della crisi sono stati raggiunti i 50 milioni di euro mentre complessivamente dall'anno di fondazione, il 2008, sono circa 180 i milioni che il fondo ha destinato alla formazione continua. Le persone formate superano ormai il mezzo milione.

**Cida e Itinerari Previdenziali: Irpef, un conto da oltre 172 miliardi, a pagare i soliti noti**

Roma - Il totale dei redditi prodotti nel 2019 e dichiarati nel 2020 ai fini Irpef ammonta a 884,484 miliardi, per un gettito Irpef generato di 172,56 miliardi di euro (155,18 per l'Irpef ordinaria, 12,31 per l'addizionale regionale e 5,07 per l'addizionale comunale). Aumentano dunque, seppur modestamente, sia i redditi dichiarati sia il gettito ma resta quasi invariata - salvo piccoli scostamenti - la percentuale di cittadini che supporta la gran parte del carico fiscale: al netto del bonus Renzi da 80 euro, il 21,18% dei contribuenti con redditi oltre i 29mila euro lordi corrisponde il 71,64% dell'intera Irpef.

È quanto emerge dall'ultimo Osservatorio Itinerari Previdenziali dedicato alle entrate fiscali e al finanziamento del welfare. L'indagine, presentata al Cnel nel corso di un convegno promosso in collaborazione con Cida, che anche quest'anno sostiene ricerca, realizza su base annuale un'analisi delle dichiarazioni individuali dei redditi Irpef, di quelle aziendali relative all'Irap, delle imposte dirette e indirette. Obiettivo: ottenere indicatori utili a comprendere l'effettiva situazione socio-economica del Paese e a verificare la sostenibilità di medio-lungo periodo del sistema di protezione sociale italiano, che nel 2019 solo per sanità, assistenza sociale e welfare degli enti locali è costato 241,018 miliardi.

"In sostanza, in assenza di contributi di scopo, per finanziare queste tre voci di spesa - ha commentato Alberto Brambilla, economista e curatore del volume insieme a Paolo Novati - sono occorse tutte le imposte dirette, tanto che per le altre funzioni statali, come scuola, sicurezza, e così via, sono rimaste solo le imposte indirette, accise e debito. Un onere molto forte che, lungi dal frenare il continuo incremento della spesa assistenziale (tra 2008 e 2019 si è passati da 73 mld a oltre 114 mld con un tasso di crescita annuo del 4,3%, molto superiore al PIL nominale), pesa sullo sviluppo del Paese, su cui ora incombono oltretutto i pesanti effetti, anche in termini di flussi contributivi e fiscali, della pandemia di Covid 19".

LA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI

## Al via servizio Camere di commercio per collegare imprese alla Pdnd

Roma - Realizzare un servizio che consenta alle imprese di dialogare in modo efficiente e trasparente con la Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd), lo strumento istituito dal governo per semplificare e velocizzare l'accesso alle informazioni pubbliche. È l'incarico affidato con il decreto Semplificazioni al sistema camerale italiano nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr. L'iniziativa frutterà alle imprese italiane un risparmio in termini di tempo e minori oneri per acquisire le informazioni dalla Pa.

Utilizzando un modello ad 'algoritmo aperto' (Opal Open Algorithms), il servizio permetterà alla Pa - senza spostamento né duplicazione di dati - di fornire automaticamente 'risposte certificate' a domande autorizzate da parte delle imprese per accedere a servizi e benefici pubblici. Si potrà così valorizzare l'elevato potenziale delle informazioni, presenti nelle infrastrutture informative pubbliche ad alta digitalizzazione, riducendo appunto i tempi di attesa per l'erogazione di servizi e i relativi oneri a carico delle imprese. Per il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, "semplificazione amministrativa e sburocratizzazione dei processi e delle procedure nei rapporti fra Pa e imprese sono sfide centrali per raggiungere gli obiettivi del Pnrr e rendere l'Italia un paese più efficiente". "Grazie all'uso innovativo delle nuove tecnologie - ha aggiunto il presidente Prete - la Pubblica amministrazione può diventare il migliore alleato del sistema produttivo per recuperare competitività nei confronti degli altri paesi. Con il decreto Semplificazioni da poco varato, il governo riconosce, ancora una volta, il ruolo strategico svolto dal sistema camerale e dal

proprio sistema informatico nazionale a favore del rilancio dell'economia e delle imprese". "Attraverso questo servizio - ha detto il presidente di InfoCamere, Lorenzo Tagliavanti - viene trasformata e semplificata la modalità di dialogo tra impresa, Pa e altri operatori, grazie a un'architettura tecnologica altamente innovativa. La nuova soluzione consentirà, infatti, di attestare più facilmente e con certezza l'identità dell'impresa e il possesso della maggior parte dei requisiti chiesti dalla Pa per l'accesso a servizi o benefici pubblici. Il risultato sarà un utilizzo

più efficiente delle principali banche dati della Pa, limitando così al minimo i documenti, le dichiarazioni e di conseguenza le attività di istruttoria e riducendo drasticamente i possibili errori a carico delle imprese". Per realizzare il servizio è prevista la sottoscrizione di una convenzione tra la struttura della presidenza del Consiglio dei ministri competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il ministero dello Sviluppo Economico, Unioncamere e InfoCamere in qualità di gestore del servizio.